CAESAR, Zedda rivoluzionario 'a scoppio ritardato': tante occasioni perdute per opporsi alla Giunta Pigliaru

Date : 1 Febbraio 2019

Il *sindaco di Cagliari* e candidato a governatore della Sardegna, **Massimo Zedda**, con lo slogan **"Tutta un'altra storia"** (*copiato da altre campagne elettorali progressiste in giro per l'Italia, come quella persa dal sindaco di Ladispoli nel 2017*) intende **marcare la sua diversità dalla sconfortante esperienza della Giunta Pigliaru**. Nonostante la sua coalizione, ricca di **liste-civetta che ruotano intorno all'ingombrante e decadente *Partito democratico***, sia del tutto **politicamente omogenea alla maggioranza di centrosinistra uscente**.

Infatti, guardando alla sostanza delle *convinzioni zeddiane* e delle cose realmente fatte per contrastare alcune scelte dell'*Esecutivo uscente*, l'effetto risulta imbarazzante. Per esempio, sull'**immigrazione**, autentica spina nel fianco elettorale per le sinistre accecate dall'ideologia, **Zedda**, al di là di qualche espediente demagogico, non esprime alcuna diversità dalla linea espressa dalla *Giunta Pigliaru*, ed in particolare dall'**assessore Spanu**, che, da autentico ***pasdaran* della cosiddetta accoglienza**, ha consumato il suo mandato in un frenetico *tour* nelle scuole dell'Isola per **decantare la bontà dell'integrazione** *'a prescindere'* di migranti che, in gran parte, non si sa neppure se avranno diritto di restare in *Italia*, sopratutto mediante i discussi **progetti Sprar**, recentemente ridisegnati e ridimensionati dal *Decreto Salvini*. **Progetto**, come quello gestito per la *Città metropolitana* dalla comunità "La Collina" del noto *prete progressista Ettore Cannavera*, che ovviamente non manca nel *carnet* di Zedda, che, oltre ad aver sempre minimizzato, ai limiti del negazionismo, l'esistenza di **problemi di sicurezza a Cagliari**, per l'eccessiva presenza di immigrati irregolari, nel giugno scorso si è perfino lanciato, all'unisono con *Pigliaru*, nel tentativo di **'aprire' i porti della Sardegna alla nave ong Aquarius** carica di migranti, poi sbarcati in *Spagna*, benché i sindaci siano privi di ogni competenza al riguardo.

Se per quanto riguarda l'immigrazione, **Zedda si attiene alla linea sinistrorsa** di lontananza dal *buon senso*, lasciando praterie alla *Lega* e al centrodestra, riguardo alla **sanità**, enorme **nota dolente dell'amministrazione Pigliaru**, il *Sindaco cagliaritano* si avventura invece, maldestramente, nel **tentativo di prendere le distanze da tale nefasta esperienza**, prospettando un vago superamento della *Asl unica*, a favore di non meglio definite *"case della salute"*, ed escludendo che il contestatissimo assessore uscente alla sanità, **Luigi Arru**, candidato nelle liste nuoresi del *Pd* su **decisiva pressione di Renato Soru**, possa essere riconfermato in quel ruolo.

Peccato che, nel corso della morente legislatura, **Zedda**, a parte **qualche balbettato e rispettoso 'distinguo'**, nonostante la notevole influenza che avrebbe potuto esercitare nel ruolo di *sindaco del Capoluogo di Regione*, anche sulla maggioranza regionale (*a parte il suo ex partito, che aveva ben quattro consiglieri, è sempre stato appoggiato a prescindere da alcune componenti del Pd*), si sia ben guardato dal **buttare sul piatto la forza politica di Cagliari**. Anche per contribuire a **bloccare il disegno sanitario**, peraltro *'sassaricentrico',* del *duo Pigliaru-Arru*. **Occasione perduta**, ma da un **rivoluzionario 'a scoppio ritardato'**, che sa bene di dovere tutto al *Pd* e di non poter contraddire troppo l'*epicentro democratico* che ruota intorno ai sempiterni *Paolo Fadda e Antonello Cabras*, non si poteva pretendere di più.

Piuttosto che **“tutta un’altra storia”**, quella di **Zedda**, quanto alla **continuità con l’amministrazione uscente**, sembra proprio **“la solita storia”**.

Caesar

(admaioramedia.it)